Anno XV N. 19 — Udine Lunedì 25 Gennaio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere, pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I Collegi dei " probi-viri „

La Camera dei deputati ha cominciato ieri la discussione del progetto per la istituzione nei centri industriali di collegi di *probi-viri*, destinati a conciliare le diverse energie ed i diversi interessi, che concorrono alla produzione.

I Collegi di *provi-viri*, esistono da tempo in Austria-Ungheria, in Francia ed in Germania. In Italia ne esiste uno a Como, sorto da parecchi anni per iniziativa di un intelligente industriale con il concorso spontaneo di industriali e di operai.

Funzione principale, funzione caratteristica dell'istituto sono la conciliazione, la composizione amichevole dei conflitti, che pur troppo di frequente sorgono tra il capitale ed il lavoro.

L'ufficio giudiziario, che è semplicemente accessorio, nè è stato contenuto in confini assai ristretti, per non snaturare l'istituzione, trasformandola in una vera e propria magistratura speciale.

D'altra parte, aumentando la competenze dei *probi-viri*, la necessità sorgeva di dichiararne appellabili le decisioni e si cadeva in tutti quegli inconvenienti, che avevano marcato l'esistenza dei tribunali di commercio e ne avevano consigliato l'abolizione.

***

I Collegi di *probi-viri* sono istituiti per decreto reale, sentito l'avviso della Camera di commercio e dei Consigli municipali dei Comuni compresi nella circoscrizione collegiale, a proposta dei ministri della giustizia e del commercio.

Ciascun Collegio riguarda una determinata industria o gruppi di industrie affini.

Il numero dei membri del Collegio può variare da 10 a 20, eletti rispettivamente, metà e metà, dagli industriali e dagli operai.

Le rispettive liste elettorali sono compilate dalle Giunte comunali dei Comuni riuniti in Collegio.

Il Collegio dei *probiviri* ha scopo di conciliare le controversie, che per l'esercizio delle industrie sorgano tra imprenditori ed operai o tra operai ed apprendisti, inoltre ha competenza giudiziaria per decidere le controversie di valore non superiore alle lire 1000 e che concernono i salari pattuiti, le ore di lavoro ecc. Nel primo caso il Collegio di *probi-viri* funziona come ufficio di conciliazione, nel secondo caso come giuria; nell'uno o nell'altro le sue decisioni sono inappellabili. Si può tuttavia porgere contro esse ricorso al tribunale civile per motivi d'incompetenza o per eccesso di potere.

Sono di ragione del Collegio dei "probiviri", o dell'ufficio di conciliazione, o della giuria, secondo le speciali disposizioni della legge, le controversie che concernono:

a) i salari pattuiti o da pattuirsi;

b) il prezzo del lavoro eseguito o in corso di esecuzione;

c) le ore di lavoro convenute o da convenirsi;

d) l'osservanza dei patti speciali di lavorazione;

e) le imperfezioni del lavoro;

f) i compensi per i cambiamenti nella qualità della materia prima o nei modi della lavorazione;

g) i guasti recati dall'operaio ad oggetti della fabbrica o i danni da questo sofferti nella persona per fatto dell'industriale;

h) le indennità per l'abbandono della fabbrica o per licenziamento prima che sia compiuto il lavoro o trascorso il termine pattuito;

i) lo scioglimento del contratto di lavoro o di tirocinio;

e in generale in tutte le controversie che riguardino convenzioni relative al contratto di lavoro o di tirocinio, fra industriali e capi operai o lavoranti, fra capi operai e operai o apprendisti o che dipendano da trasgressioni disciplinari.

Nessuna di queste controversie può essere portata dinanzi ai tribunali, senza il previo esperimento di conciliazione dinanzi al Collegio dei *probi-viri*.

Sono elettori, senza distinzione di sesso, tutti gli industriali ed operai del collegio, che abbiano compiuto il 21.o anno di età, siano cittadini dello Stato e godano dei diritti civili. Per gli operai tuttavia sono richiesti la residenza di almeno sei mesi nel collegio e l'esercizio da un anno almeno dell'arte.

Sono eleggibili tutti gli elettori che abbiano compiuto il 25.o anno di età, esercitino l'arte da tre anni (se operai) e risiedano nel distretto collegiale da un anno.

Non sono elettori nè eleggibili:

a) gli interdetti e gli inabilitati;

b) i commercianti in istato di fallimento;

c) i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità, che non abbiano ottenuto la riabilitazione;

d) gli ammoniti ed i soggetti alla sorveglianza speciale;

e) i condannati per furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, associazione di malfattori, appropriazione indebita, frode, abuso di fiducia, falso, falsa testimonianza, calunnia, offese al buon costume, ecc.

f) i ricoverati negli ospizi di carità.

Della modalità dell'elezione, della costituzione dei collegi e delle forme di procedimento non è il momento di dire per ora; ci basterà per lo scopo, che queste brevi righe si propongono e per l'intelligenza dell'economia del progetto di legge, aggiungere che le decisioni dei probi viri hanno forza esecutoria nel limite della competenza contenziosa del collegio; in tutti gli altri casi hanno carattere di scrittura privata, riconosciuta in giudizio.

La nuova legge

SULLE ASSOCIAZIONI IN FRANCIA

Il guardasigilli francese, Fallières ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge sulle associazioni, che nessun giornale cattolico può lasciar passare inosservato. La *Gazette de France*, *l'Univers* ed altri rappresentanti della buona stampa chiamano il progetto una nuova macchina di persecuzione; perchè sotto colore di proclamare la libertà d'associazione si rivolge invece esclusivamente contro le Congregazioni religiose, impossibili a non essere ravvisate sotto nomi più o meno studiatamente fabbricati. Ed in vero, ecco l'analisi che del progetto Fallières danno i giornali repubblicani:

"Viene stabilita la libertà d'associazione senza distinguere fra persone e dottrine. Le associazioni potranno formarsi liberamente, senza previa autorizzazione, quanti pur ne sieno gli affigliati ed a qualunque fine intendano. La sola formalità richiesta è la consegna degli statuti e di una dichiarazione all'autorità giudiziaria, che dovrà rilasciarne ricevuta. Non sono proibite che le associazioni aventi scopo contrari alle leggi, all'ordine pubblico ed ai buoni costumi. Non è fatto alcun cenno di distinzione fra Società religiose e laiche, le stesse regole si applicano a tutte. Le pene per le infrazioni — cinque anni di carcere al massimo — e le sentenze di scioglimento vengono pronunziate dai tribunali correzionali.

"Possono, però, essere disciolte con semplice decreto del consiglio dei ministri le associazioni: 1. composte di francesi e di stranieri, in cui questi ultimi abbiano la maggioranza; 2. dirette o rappresentate da uno o più stranieri, qualunque sia la nazionalità degli altri inscritti; 3 dipendenti da associazioni straniere o che riconoscano capi residenti all'estero. In caso di scioglimento di tali associazioni; la disobbedienza sarà punita col carcere estensibile da sei mesi a due anni.

"Le associazioni non possono possedere che i beni necessari al compimento dell'opera speciale che si propongono; non possono ricevere donazioni; non possono ottenere la personalità civile che mediante una legge. Ogni socio, poi, ha il diritto di ritirarsi, quando lo voglia, reclamando tutte le somme versate nell'atto del suo ingresso, senza alcun riguardo alle spese di sostentamento, od altre per lui sostenute. I funzionari del governo avranno i più estesi diritto di controllo.»

Il *Rappel* stesso osserva che tali disposizioni «si applicano di fatto in modo più particolare alle Congregazioni religiose». Il progetto del Fallières darà senza dubbio materia a vivaci discussioni.

Nel *Figaro*, il Magnard, che non sembra troppo tenero del clero ed insinua esservi state da sua parte imprudenti provocazioni, osserva nondimeno che l'accennato progetto di legge «è certamente una opera di persecuzione» e prosegue:

"I giornali repubblicani farebbero bene a confessarlo, anzichè estasiarsi con una scoraggiante ipocrisia sulle delizie di un sistema, che mette la corona alle nostre libertà. Diciamolo francamente, ci vuole un po' di bronzo alla fronte per pubblicare simili cose. La libertà lasciata ai più non può, non deve chiuderci gli occhi sull'arbitrio che ferisce una classe di stimabili cittadini, contro i quali non si riesce a formulare alcuna accusa precisa, tranne quella d'indossare un abito speciale e di menare una vita estranea a tutte le nostre preoccupazioni e dissipazioni... Contentiamoci di protestare contro questa esplosione dello spirito settario e del liberalismo giacobino, ricordando che noi nulla abbiamo sperato, nulla aspettato, nè dalla Camera attuale, nè da alcuno dei ministeri scelti dal signor Carnot. Noi continueremo ad appellarci, contro la Repubblica chiusa e persecutrice, alla Repubblica aperta ed abitabile.»

A proposito delle discussioni che provoca il presente progetto del Fallières, non sarà inopportuno menzionare una lettera del Vescovo di Verdun a quello di Mende, pubblicata dalla *Semaine Reli-*

111 APPENDICE

LA NIHILISTA

Nello stato di eccitazione in cui si trovava la gran dama, l'alterazione che si vedeva sui lineamenti della siberiana non poteva che stupirla.

— Oh! figlia mia, che cosa terribile! — disse gemendo, e abbandonandosi sul suo seggiolone.

— Orribile! spaventoso! — mormorò Nadiege, lasciando cader la testa e le braccia come se fosse in preda ad una prostrazione insormontabile.

Poi, dopo un momento di silenzio:

— Si sa qualche cosa di certo? è un terribile accidente quello che mise a pericolo i giorni si preziosi del nostro amato e venerato Imperatore, ovvero è probabile che sia ancora....

E non ebbe nemmeno la forza di continuare.

— Ahimè! — mormorò la contessa Tatiana — è un orribile delitto, tutto lo prova; l'avviso venuto da Berlino non era che troppo vero.

— Oh? Quel sotterraneo esisteva veramente?

— Tuttavia lo ignoro; il nostro amico Pankratief che è desolato, e c'è di che, essendo lui che diresse le ricerche, afferma di no. In ogni caso, l'esplosione ebbe luogo sotto le sale delle guardie, è dunque certo che il fornello sia stato situato in quel luogo, e che il nostro amico sia compromesso in questa faccenda.

— Non più di te, — pensò la siberiana, continuando a baciarle le mani con tutti gli attestati della più profonda affezione.

— Finalmente, — ripigliò la contessa — noi abbiamo torto, dopo tutto, di abbandonarci al dolore. La Provvidenza miracolosamente salvò la famiglia imperiale; un *Te Deum* solenne sarà cantato a 11 ore nella Cattedrale di Kazan, e noi non dobbiamo pensare che a ringraziare Dio.

— Lo spessore delle volte della sala delle guardie ha senza dubbio resistito alla violenza dell'esplosione? riprese la siberiana, alla quale i particolari dell'avvenimento erano tuttavia ignoti, e che, dal fondo del cuore malediceva Nubius di avere male calcolato della sua cartuccia di dinamite.

— Ecco quello che v'inganna, figlia mia. Non so quale infernale sostanza avessero scelto gli scellerati; quanto vi ha di certo si è che la potenza di questa polvere è spaventosa; figuratevi che il disastro sorpassa l'immaginazione. Non solo il pavimento della sala delle guardie, la volta su cui posa, furono strappati, i soldati lanciati in aria, schiacciati, mutilati orribilmente, ma la seconda volta si è aperta, i mobili della sala da pranzo, dove due domestici furono uccisi, sono ridotti in polvere, un minuto più tardi e tutta la famiglia imperiale...

— Nondimeno l'esplosione non ebbe luogo che alle sei ore e mezzo; il pranzo non era fissato per le sei? — gridò Nadiege, i cui occhi fiammeggiarono al pensiero che era forse stata tratta in errore dal generale.

Tatiana le spiegò allora la cagione di un ritardo, che, forse per la prima volta in vent'anni, era avvenuto in quel giorno; — riconoscerai bene — soggiunse essa, alzando gli occhi al cielo, — che un simile fatto non può essere attribuito che alla misericordia divina.

— Bisognerebbe essere ben induriti per dubitarne, — rispose la cospiratrice con un amaro sorriso.

— Le due dame fecero colazione in fretta, perchè bisognava prepararsi per il *Te Deum*, dopo il quale la contessa sarebbe tornata a palazzo presso l'Imperatrice, cui si era lasciato credere che l'avvenimento del giorno prima non era che il risultato di un accidente.

La Cattedrale di Kazan rigurgitava di gente, vi si soffocava al punto che Nadiege non avrebbe mai potuto penetrarvi, se, grazie alla contessa, e in considerazione della potente amica del metropolitano, un pope, addetto al servizio della chiesa, non l'avesse introdotta in una tribuna facendola passare per una porta laterale.

Erano stati riservati posti per tutte le autorità civili e militari; al primo ordine dei banchi dell'Università, la dama di Picche notò il suo collega del comitato segreto, il vecchio professore Nubius, che, in abito di cerimonia, con una croce da commendatore al collo, e il petto carico di decorazioni, pregava in ginocchio con un fervore esemplare.

Non lontano di là ma più vicini alla famiglia imperiale, i generali Gourko e Pankratief avevano una fisonomia cupa, nel tempo stesso che un contegno impacciato.

L'invalido sopratutto, col suo volto rugoso, col suo cranio calvo e i suoi enormi mustacchi bianchi, pareva un vecchio albero colpito dal fulmine.

(Continua.)

gieuse di quest'ultima Diocesi, improntata a dolorose previsioni sull'andamento della politica interna in Francia. Lo scrivente allude alla risposta mandata dal fratello in episcopato, al ministro Fallières, a proposito delle punizioni inflitte dal governo a diversi sacerdoti di Mende, di cui parlammo a tempo debito. Il Vescovo di Verdun dice:

« Voi siete un prode, ed io vi ammiro senza restrizione. La vostra lettera al ministro è un capolavoro di dignità, di fermezza, di nobile indipendenza. Bisogna che sappiano finalmente costoro esservi in Francia dei Vescovi, e Vescovi che, dopo aver fatto tutte le concessioni consentite dalla coscienza, si risollevano fieramente quando è duopo difendere le anime loro affidate: il loro coraggio. è in tali casi irremovibile come una muraglia di bronzo..

Siete ben fortunato che le circostanze vi abbiano permesso di essere uno dei primi a difendere pubblicamente le nostre libertà e i nostri diritti. Altri non tarderanno ad imitarvi: v'imiteremo, anzi tutti, perchè la guerra è imminente. Se non m'inganno di grosso, essa scoppierà ben presto e dappertutto. Ma ci troverà pronti perchè siamo uniti, e l'unione farà di noi una forza alla quale non si resisterà. »

In *mezzo* a queste contristanti voci di guerra religiosa, il *Temps* si mostra inquieto delle migliori disposizioni verso la Santa Sede che crede osservare persino nel governo italiano, avvertendo i proprii amici e connazionali a non lasciarsi sorprendere dagli avversari della Francia. Il consiglio del *Temps* non manca di sentimento patriottico, benchè le sue premesse non siano interamente esatte.

Il personale tecnico del nuovo catasto

Vi è una grande agitazione nel personale tecnico del nuovo catasto, perchè si sarebbe deciso di licenziare più di mille operatori, per economia nella spesa annua, e cioè, quattrocento geometri e seicento indicatori, canneggiatori, ecc.

Dunque mille famiglie, a cui era stato fatto balenare nella mente comodo avvenire, verranno gettate sul lastrico dopo aver lesinato sui loro compensi ed averle sottoposte a dure fatiche.

Dell'utilità di accettare i lavori invece di rallentarli non ci occupiamo; solo notiamo che le economie dei governanti italiani ricadono sempre sui poveri infelici, che non han forza e fiato per farsi valere con protettori potenti.

Si è creduto di spendere meno un milione ogni anni, e sta bene. Ma allora, perchè non si sono limitate le grosse spese di direzioni, ispettorati, circoli, ecc.?

Tutti i comandanti resteranno a godersi gli assegni vistosi e le sfarzose indennità di giro, campagne, ecc.; ed invece gli operatori che lavorano veramente ed utilmente, sono seriamente decimati!...

Il progetto dei Buoni del Tesoro a lunga scadenza.

E' stato martedì distribuito alla Camera il progetto di legge del Ministro del Tesoro per la creazione dei Buoni del Tesoro a lunga scadenza.

Esso autorizza il Tesoro a procurarsi, durante gli esercizi 1891-92, 92-93, 93-94 e successivi, fino a 200 milioni di lire mediante la emissione di Buoni a lunga scadenza, all'interesse netto del 4 1/2 per cento.

Tali Buoni saranno nominativi e trasmissibili per girata. Avranno per gli interessi una serie di cedole al portatore pagabili nel Regno.

Essi saranno rimborsati nello spazio di cinque anni a datare dal sesto anno successivo alla loro emissione, e il rimborso si effettuerà ciascun anno per una quinta parte dei Buoni in circolazione, e secondo la loro particolare scadenza.

Dopo Tre anni il Governo potrà anticiparne il rimborso, con diritto a riametterne altri con la stessa scadenza e a una ragione d'interesse minore.

Detti Buoni potranno essere ammessi allo sconto presso gli Istituti di emissione anche con scadenza superiore a tre mesi, e potranno anche servire per le cauzioni degli appalti delle esattorie e ricevitorie provinciali.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 24 — Presidente Biancheri

La Camera di Sabato

La Camera continuò la discussione del progetto sulla istituzione dei *probi-viri*.

Dopo un discorso del ministro Chimirri, furono approvati, senza modificazioni, i primi otto articoli del progetto della Commissione, accettato dal governo.

Per i trattati di commercio

Gli Uffici del Senato hanno nominati Commissari per i trattati di commercio gli on. Finali, Cerruti, Allievi, Colonna F. e Lampertico.

L'ufficio centrale, riunitosi ieri, ha esaminato e discusso il progetto di legge nominando relatore l'on. Finali.

I lavori del Senato

Ieri tenne una lunga seduta l'Ufficio centrale per il nuovo Codice penale militare.

L'Ufficio centrale nominò una sotto-commissione composta degli on. Eula, Mezzacapo e Costa per preparare il lavoro da sottoporsi all'esame dell'Ufficio centrale.

ITALIA

Roma — *Arresto di falsi monetari* — La Questura scoprì fuori Porta Cavalleggeri un'officina di monete false. E' caratteristico il modo con cui fu scoperta. Riuscendo difficile il penetrare nella casa senza che i falsari disperdessero gli ordigni, il maresciallo Lucchini, travestito da carbonaio, avvicinossi alla casa fumando tranquillamente la pipa. Poco dopo un portalettere picchiava alla porta. Un uomo si affacciò per ritirare la lettera. — Non posso consegnarla, disse il portalettere, perchè non affrancata e debbo esigere la sopratassa. Con tale mezzo penetrava in casa e dietro lui i delegati Rinal e Forcheim nascosti nel portone vicino e il finto carbonaio.

Si arrestarono sul fatto due falsari, certi Gentilucci e Ambrosetti.

Venne sequestrata una gran quantità di pezzetti di formaggio e di lardo, del valore di un soldo, che i falsari comperavano per avere il resto.

Venezia — *La conferenza sanitaria internazionale* ieri discusse le modificazioni da introdursi nel regolamento dal Consiglio sanitario di Egitto.

I delegati si trovarono d'accordo su quasi tutti i punti.

Oggi, per la morte della moglie del dottor Mack la conferenza non terrà seduta.

ESTERO

Russia — *Il generale Gurko e la nobiltà polacca* — Un telegramma da Berlino dice a Varsavia essere universale la indignazione dei polacchi contro il governatore russo, conte Gurco, il quale, ricevendo la deputazione della nobiltà polacca, in occasione dei ricevimenti ufficiali di capodanno (secondo il calendario russo), fece ad essa il seguente discorsetto: « — Mi si riferisce che in quest'inverno vi asterrete dal ballare per fare una manifestazione patriottica. Vi do un buon consiglio: di dare e di frequentare feste da ballo spontaneamente, prima che io vi costringa... »

NOSTRE CORRISPONDENZE

Tolmezzo, 18 gennaio 1892.

Mi rallegro con Fra Galdino che col suo articoletto dell'11 pubblicato in questo foglio del 13 corrente volle molto lodevolmente anch'egli occuparsi degl'interessi di questo nostro Comune, che di rimbalzo per una particella qualsiasi sono pure i suoi. Se non che il suo articolo molto giudizioso è anche molto sintetico e perciò non abbastanza alla portata ed intelligenza dei più. Sono quindi sicuro che a lui non sarà discaro se io mi permetto alcune note di chiosa e, dirò così, complementari dell'articolo stesso.

La Carnia (com'egli osserva) sotto il dominio austriaco fu organizzata dalla pace e trattato di Vienna al 1821; ed in questa organizzazione l'Austria, avocando a sè il potere politico e giudiziario che prima competeva al gastaldo e suo magnifico Consiglio di Tolmezzo su tutti quattro i Quartieri della Carnia, sfasciò questa regione e la sua unica Comunità in altrettanti Comuni quanti sono oggidì, concentrando in essi le facoltà amministrative, che prima erano autonome nelle singole frazioni allora dette villaggi o vicinie da lei aggregate o, direm così, consorziate nei rispettivi Comuni; in modo però da chiamare mediante l'istituto catasto e la sovraimposta codeste frazioni aggregate in Comuni alle sole spese dei servizi cumulativi e generali, — e da lasciare ad ognuna d'esse la propria individualità nei patrimoni (che furono e rimangono fin'oggi intestati singolarmente ad ognuna), nei crediti e debiti (anche rispettivamente esistenti fra di loro), nelle attività e passività, lavori e servizi, ecc. particolari di ognuna d'esse. Per tale organizzazione tutti i Comuni della Carnia (eccettuati quei pochi emancipati dalla particolare giurisdizione di qualche feudatario) non furono propriamente tali nel senso rigoroso della parola, ma invece altrettanti consorzi di piccole comunità amministrativamente in precedenza autonome con patrimonii ed azienda propria. Ciò si osserva in tutti quattro i Quartieri della Carnia olim detti di S. Pietro, di Gorto, di Socchieve, di Tolmezzo o Cavazzo; e così precisamente in dell'istituito nuovo Comune di Tolmezzo, dove tutte le dieci componenti frazioni (compreso l'odierno capoluogo) nei verbali delle rispettive vicinie conservano la prova della rispettiva loro autonomia amministrativa, non sostanzialmente modificata dall'organizzazione austriaca se non in questo, di essere cioè sottoposte mediante una sovraimposta ai carichi comuni e di essere amministrate nelle loro particolari aziende, anzichè da altrettante vicinie, da un consiglio unico, in cui però tutte, anche le minime, avessero uno o più rappresentanti da allora in poi chiamati consiglieri.

Quest'organizzazione compiuta (come osserva Fra Galdino) intorno al 1831 si è poi mantenuta costante fino al 1826, fino al qual'anno in questo nostro Comune vi fu la pura e semplice suddivisione sua in tutte dieci le sue frazioni componenti, non quella dei tre gruppi, che fu un trovato di, un convegno del 1876 (di cui diremo): e durante quest'organizzazione non vi furono propriamente attriti nell'amministrazione se non pochi, radi, accidentali e dipendenti più da persone che dal sistema, giacchè non si può disconoscere che le stesse gravissime imposte, che Fra Galdino mette fra il 1859 e 1866, non si possono imputare (salvo forse qualche squilibrio nella distribuzione) nè all'amministrazione comunale nè ai suoi amministratori, ma bensì allo stato di guerra in allora dal 1859 al 1866 esistente pel Veneto fra l'Italia e l'Austria; la qual'ultima non bisogna dimenticare che nel solo Maggio 1860 ed alla sola Provincia di Udine impose un prestito forzoso di un milione e trecentoventun mila fiorini da ripartirsi fra i Comuni e da caricarsi da questi sulla prediale e sul casatico, prestito susseguito poi da gravissime requisizioni militari.

Egli è precisamente dal 1866 e cioè dall'attuazione della Legge Comunale e Provinciale del 1865 qui applicata in modo da ghigliottinare tutto il passato, che incominciano le dolenti note per le frazioni di questo Comune, avendo il consiglio sortito dalle prime elezioni amministrative, tenute a norma del primo alinea dell'art. 47 di quella legge, fatto man bassa di tutto e di tutti per modo tale che la Deputazione Provinciale nel 1868 e 1869 si credette in dovere di porvi riparo, ripartendo coi criteri di detta legge la rappresentanza comunale in modo di far rivivere approssimativamente l'antico sistema di tutte le aziende ed interessenze frazionali rappresentate e difese nel consiglio comune.

Ed è da questa ripristinata equa rappresentanza che nel 26 Ottobre 1872 fu presa la determinazione e posta la massima di restituire alle singole frazioni i loro redditi straordinari dei singoli territori affine di provvedere ai loro particolari bisogni e metter fine alle ingiustizie commesse dagli antecedenti amministratori. La quale deliberazione poi, in tutto consona agli originarii diritti sorretti da una semisecolare osservanza, fu in seguito ne' suoi benefici effetti impedita da quell'ibrida convenzione 20 Luglio 1876 illegalmente stipulata perchè *eccedente il mandato* dei consiglieri contraenti, la quale per la prima volta introducendo la suddivisione del Comune in tre gruppi non ha fatto altro che sottrarre dal confusionismo le due frazioni di Tolmezzo e di Caneva messe ognuna a far gruppo o parte da sè stessa, aumentando invece il confusionismo per le altre otto messe a catafascio sotto nome di aggregate in un gruppo solo contro tutte le ragioni di diritto e di fatto preesistite.

Chiede Fra Galdino dove siano in oggi gli antichi e recenti crediti di codeste otto frazioni o come siano consumati dalle frazioni creditrici? Ove trovinsi i debiti e come fossero pagati? Se sia entrato il socialismo a farne liquidazione?

Altro che socialismo; socialismo spinto fino all'anarchia. E che altro è anche la recentissima deliberazione 24 Maggio 1891 che in barba alla deliberazione 26 Ottobre 1872 toglie alla frazione di Lorenzaso un reddito *alle sue piante* (di cui ne ha tanto bisogno) per regalare un'edificio scolastico alla frazione di Terzo? Se l'articolo di Fra Galdino non fosse venuto a troncarmi a mezzo alcune ricerche, io avrei forse potuto completare la seguente incominciata statistica:

Fu venduto in lotti a privati (non ho potuto precisare l'epoca) un fondo promiscuo fra Caneva e Casanova e si sono incassate le rispettive due metà in L. 2184,90 per ciaschedona. Nel 1879 si è venduto (al Valle) un fondo patrimoniale della frazione di Fusea e si sono incassate L. 2011. In quell'anno si sono vendute le cartelle del sopraricordato prestito austriaco e si sono imborsate L. 3094,43. Nell'anno stesso si è pure imborsato il debito del consorzio-roste di Terzo dipendente da contratto 11 Maggio 1852 in L. 1798,99. Nel 1884 si è riscosso dal consorzio-roste di Casanova il debito dipendente da contratto 27 Dicembre 1852 in L. 1367,14. Nel 1887 si sono riscosse dallo Stato per occupazione di fondo promiscuo a sede della strada nazionale altre due metà, per Caneva e per Fusea, in L. 743.10 per ciaschedona. Nel 1888 fu riscosso dal Consorzio-roste di Casanova un'altro debito dipendente da contratto 21 aprile 1854 in L. 1104,11; più altre L. 1500 per vendita (al Valle) d'un secondo fondo patrimoniale della frazione di Fusea; più altre L. 550 per vendita (al Chiapolino) d'un'altro fondo patrimoniale di Fusea o Cazzaso che sia; più alte L. 925 in acconto debito (Pittoni) per un fondo d'Imponzo. Non ho i dati precisi sul ricavato della malga Pezzoteit d'Illeggio e di molti altri sebben minori ricavati dipendenti dall'alienazione di fondi usurpati e di piante recise di ragione delle rispettive frazioni. Ma soltanto le cifre esposte salgono alla somma di circa 15 mila lire, che rappresentano semplicemente crediti ed alienazioni patrimoniali delle otto frazioni aggregate. — Per cinque mila lire si sono acquistate cartelle del Debito Pubblico. Ma quali dei sopradescritti capitali rappresentano quelle? E sono esse intestate al nome dei rispettivi veri creditori? E le rimanenti migliaia di lire dove sono? a che ed a chi servono?

L'abborracciata convenzione 20 Luglio 1876 non poteva apportare effetti diversi. Essa instaurando nel gruppo delle otto aggregate il socialismo e l'anarchia, che nel 1866 erasi insediato su tutte le dieci frazioni del Comune, ne ha peggiorato la sorte con questo che, sopprimendo il riparto dei consiglieri, ha messo i cordoni della borsa ed ogni altra cosa appartenente alle frazioni stesse, senza alcuna difesa, in mano di amministratori che non sono i loro eletti e non hanno motivo alcuno di preoccuparsi del bene o male, che loro possa accadere.

(Continua) *Carnus.*

Montenars, 21 gennaio 1892.

Una bella festa ebbe qui luogo il 10 corr: l'inaugurazione delle nuove campane fatte dalla distinta e tante volte premiata fonderia De Poli. Tutte e tre insieme pesano oltre i 40 quintali; sono in *do-re-mi*, nè *lasciano punto a desiderare* sia per l'accordo come per la dolcezza del suono.

Per la festa d'inaugurazione cantò la Messa l'Ill.mo e R.mo Mons. Vicario Generale Canonico Francesco D.r Isola, il quale cantò pure i vesperi e recitò poi un discorso di circostanza dimostrando come a buon diritto si doveva far festa da che il voto dei tanti buoni vecchi, che ora più non sono fu finalmente compiuto e dei loro sacrifici a ciò essi ne raccolgono il merito lassù, mentre a noi ora è dato di godere il bel suono dei sacri bronzi.

Spiegò il religioso rito con cui il Vescovo li consacra o benedice, e spiegò come le campane sono la voce di Dio, che invita sempre alla preghiera il popolo fedele.

Encomiato lo zelo del R.mo nostro Parroco, tributò pure parole di lode a quanti concorsero per quest'opera tanto utile anche per ravvivare la *fede in un paese cristiano*.

Compì la festa un discorsino del R.mo Parroco D. Leonardo Piacereani.

« Al più anziano sacerdote del nostro paese, (diss'egli) permetterete che possa aggiungere poche parole a quanto vi ha detto M. V. nel suo bel discorso. Frutto del gran zelo sacerdotale e delle premure instancabili del vostro Parroco, non meno della vostra corrispondenza ai suoi paterni inviti, avete, o miei cari compaesani, un campanile e un concerto di campane, di cui potete ragionevolmente andar orgogliosi; come fanno onore all'artista De Poli, già di fama mondiale. *Voi vi uniste tutti insieme in una santa armonia* per avere sul vostro bel campanile un buon concerto di campane. Ed oh! l'allegra armonia che diffondono tra questo ameno vallate! Deh non avvenga che si abbia a rompere quest'armonia, che pur si vuole nelle campane, per gustarne tutta la soavità del loro suono.

Sia l'armonia che vi manderanno queste campane il simbolo di quell'armonia, che deve regnare tra tutti voi e la quale io vi auguro con tutto l'affetto del mio cuore. »

E' pur degno di nota il fatto che nella fabbrica di metà del campanile e nelle campane, non calcolate le prestazioni e i materiali, che potè somministrare il paese, in meno di 6 anni, si spesero per campanile e campane più di 18000 lire. Ciò prova quanto possa l'abilità del nocchiero!

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 24 GENNAIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	25 GENNAIO Ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	8.1	8.7	2.2	+5	-2.3	-0.8	+1.6	-1.7
Baromet.	756.5	756.2	757	—	—	—	756	—
Direzione corr. sup.	N	N					OW	

Note: — Tempo coperto.

Bollettino astronomico
25 GENNAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 33	leva ore	8.50 m.
Tramonta »	» 4 40	tramonta	0.31 s.
Passa al meridiano	12 9 17	età giorni	25.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —19.1.41.

Appello alle donne cattoliche

Il Comitato delle *Dame Romane* ha diretto alle signore cattoliche italiane il seguente Appello per invitarle a cooperare alla promozione delle feste che si celebreranno pel Giubileo Episcopale del Sommo Pontefice Leone XIII.

Le feste giubilari del Sommo Pontefice Leone XIII, che si celebreranno nel febbraio 1893, sono le feste della grande famiglia cattolica, la quale onora in Lui il Vicario di Gesù Cristo e il comun Padre dei fedeli, e fa mestieri che a tali feste non rimangano estranee le donne cattoliche d'Italia.

A tale intento la *Commissione Centrale Esecutiva* per il Giubileo del S. Padre ha costituito un Comitato di Signore, *in Roma*.

Le sottoscritte mentre si recano a dovere darle annunzio della costituzione di detto Comitato, Le rivolgono preghiera perchè con ogni maggiore operosità voglia coadiuvarle nella grande ed amorosa dimostrazione di affetto e di fedeltà al S. Padre.

A tale scopo, riservandosi darle ulteriori comunicazioni, Le saranno oltremodo grate se Ella vorrà compiacersi di procurare delle offerte onde portare ad effetto le opere stabilite dal Comitato.

L'affetto vivissimo che le Signore italiane nutrono pel Vicario di Gesù Cristo darà forza per compiere qualunque sacrifizio, perchè riescano ad alleviare in qualche guisa le tribolazioni ond'è afflitto il Sommo Gerarca.

Nell'attesa della di Lei pregiata adesione, augurandole la fortezza e la pace nello spirito del Signore, coi sensi della più sincera stima si professano.

Roma, 20 dicembre 1891.

Devotissime

Principessa Francesca Massimo nata Luc-

chesi Palli, Presidente — Principessa Carlotta Antici Mattei nata Scotti — Contessa Enrichetta Cardelli nata Lützow — Marchessa Maria Cavalletti nata Durazzo — Contessa Maria Di Carpegna nata Mauna Roncadelli — Sig.a Maddalena Serafini nata Vitelleschi — Marchesa Cecilia Serlupi nata Fitz Gerald — Marchesa Clotilde Vitelleschi nata De Gregorio — Sig.a Giuseppina Rossi De Gasperis nata Giustiniani, Sebretaria.

I vaglia postali

Il Ministero delle poste e telegrafi ha saggiamente disposto che i Vaglia postali per abbonamento ai giornali siano trasmessi d'ufficio ai destinatari risparmiando così al mittente l'incomodo di una lettera e la spesa del francobollo.

Però questa giusta facilitazione porta con sè, e con molta frequenza, alle amministrazioni dei giornali un inconveniente, che ci preme di segnalare.

E l'inconveniente sta qui, dice la *Perseveranza*, che siccome in questo caso l'impiegato postale scrive sul vaglia l'indirizzo del mittente, succede spesso che i nomi siano così poco chiaramente scritti che bisogna interpretarli alla meglio, e non sempre si riesce ad indovinarli, d'onde poi reclami di rettifiche assai incomodi, specialmente quando la fascia-indirizzo è già stampata per tutto l'anno.

Ad evitare ciò, ci sembra che le Direzioni provinciali delle regie poste dovrebbero *prescrivere, agli uffici postali da loro dipendenti*, che nel citato caso esigano dal mittente la fascia primitiva se si tratta di una rinnovazione, o la carta da visita quando sia un nuovo abbonamento; o l'uno o l'altra, poi da unirsi sempre al vaglia.

Consiglio di disciplina dei procuratori

Nell'adunanza di ieri, il Consiglio di disciplina dei procuratori, per l'anno 1892, risultò composto dei seguenti sig. procuratori.

Antonini G. B. — Bertolissi Remigio — Billia G. B. — Casasola Vincenzo — Fornera Cesare — Forni Giuseppe — Leitemburg Francesco — Levi Giacomo — Valentinis Federico — Vatri Daniele.

Consiglio dell'ordine degli avvocati

Nell'adunanza di ieri, il Consiglio dell'ordine degli avvocati, per l'anno 1892, risultò composto dei sig. avvocati.

Canciani Luigi — Della Rovere G. B. — Linussa Pietro — Lupieri Carlo — Malisani Giuseppe — Measso Antonio — Piccini Giuseppe — Plateo Arnaldo — Ronchi Gio. Andrea — Schiavi L. C.

Guardia di finanza che cerca di uccidere il suo vice-brigadiere

Verso le 4 e mezzo del 20 corr. la guardia di finanza Varano Giuseppe, esplose due colpi di fucile contro il vice-brigadiere Colombo Giacomo in Bagnaria Arsa, perchè dal medesimo era stato pochi istanti prima redarguito per una mancanza commessa in servizio. E' risultato inoltre che il Varano accortosi di non aver ferito il suo superiore *si diede ad inseguirlo e correndo* estraeva una cartuccia dalla giberna. Non riuscì però a ricaricare l'arma, perchè la guardia di finanza Valente Augusto, lo afferrò e lo fece stramazzare al suolo, quindi coll'aiuto dell'accennato vice-brigadiere lo arrestò e lo condusse alla vicina caserma di Castion delle Mure.

Per una strada fra la Carnia e il Cadore

I sindaci della Carnia e del Cadore interessati nella costruzione della strada che da Villa Santina per Comeglians e Sappada va a S. Stefano del Comelico si sono rivolti al ministro dei lavori pubblici per ottenere che non si tocchino gli stanziamenti stabiliti dalla legge 1888 per la sistemazione della strada stessa.

Aggressione simulata

Cainero Pietro fu Antonio da Orzano (Remanzacco), denunziava all'ufficio di P. S. di Udine che nella sera del 19 corr. alle 9 pom. sulla via Udine-Cividale al di qua del torrente Torre e a 20 metri oltre il *casello della ferrovia fu aggredito* da due sconosciuti col viso coperto da fazzoletto, i quali lo colpirono con una roncola all'avambraccio sinistro e un colpo di coltello al petto in direzione del cuore, forandogli gli abiti senza produrgli alcuna ferita, e quindi lo depredavano di lire 155 in biglietti. Dalle indagini fatte dall'Autorità di P. S. e da perizia medica risultava trattarsi di simulazione di reato, ed il Cainero fu quindi denunziato all'autorità giudiziaria per i procedimenti di legge.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 17 al 23 gennaio 1892.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	8	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	—	
				Totale N. 17

Morti a domicilio

Giuseppe Tilatti fu Antonio d'anni 75 accordatore di pianoforti — Ermenegildo Bianchi fu Girolamo d'anni 66 agente di negozio — Maria Piccino-Verona fu Gio. Batta d'anni 36 serva — Osvaldo Bortolotti fu Antonio d'anni 50 R. Impiegato — Ferdinando Blasich fu Giuseppe d'anni 55 sacerdote — Carlo Bastianutto di Giovanni di giorni 27 — Italia Ponzio di Michele di giorni 18 — Adele Tonutti di mesi 7 — Claudia Domini-Alessio fu Andrea d'anni 82 casalinga — Angelina Martina di Antonio di mesi 7 — Maddalena Selzatti di giorni 8 — Giovanni Modotti di Luigi d'anni 15 agricoltore — Luigi Dal Bianco di Alberto di giorni 13 — Giovanni Carpignano di Luigi di mesi 2.

Morti nell'ospitale civile

Primo Salcineri di giorni 15 — Natalino Sillani di giorni 23 — Agostino Venier di Gio. Batta di anni 37 bosciaiuolo — Lucia Saccolavich fu Gio. Batta d'anni 53 casalinga — Vincenzo Comuzzi fu Sante d'anni 70 bracciante — Domenico Fracovig di Pietro di giorni 19 — Giovanna Raiz-Padovan di Giacomo d'anni 31 casalinga — Mariano Paschini di Giacomo di anni 38 muratore — Domenico Narduzzi fu Pietro d'anni 58 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero

Giuseppe Croattini fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Angelo Driussi fu Gio. Batta d'anni 79 facchino — Giulia Colussi fu Antonio d'anni 85 setaiuola — Michele Poz fu Michele d'anni 74 agricoltore.

Totale N. 27

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Nicolò De Biaggio agricoltore con Maria Antonutto contadina — Ettore Scoffo tenente fant. con Pia Trevisan agiata.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Codutti maniscalco con Luigia Fragiacomo *casalinga* — Pietro Adami tessitore con Angela Bazzaro casalinga — Francesco Zucco agricoltore con Giovanna Blasoni casalinga — Elia Romanin agricoltore con Teresa Furlan setaiuola — Gio. Batta Milesi indoratore con Angela Bertoli casalinga — Cassiano Burroni operaio di ferriera con Rosa Sgobino casalinga — Domenico Ronco muratore con Maria Toso tessitrice.

Novità per regali

Carta da lettere « *Ricordo di Udine* » con 14 bellissime vedute in fototipia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato.
Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1,55.

Carta da lettere reale « *Gabinetto* » elegantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà Umberto I e Margherita di Savoia. — Assoluta novità.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.

Diario Sacro

Martedì 26 gennaio — s. Policarpo v. m.

ULTIME NOTIZIE

Necrologio

A Padova, S. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Vescovo Giuseppe Callegari ebbe il dolore di perdere sua zia Giovanna Cescutti, donna di esemplare virtù.

A Vicenza S. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Antonionio Maria De Pol, ebbe pure il dolore di perdere l'amatissimo suo padre, uomo di intemerata e sempre laboriosa vita.

Partecipiamo vivamente al dolore degli illustri Vescovi e raccomandiamo alle preci dei nostri lettori le anime dei due estinti.

Studenti all'altezza dei tempi

Roma, 23 — Stamattina circa trecento studenti della facoltà di lettere e legge attesero il professore Lombroso (non lo scienziato che insegna a Torino) per fischiarlo. Egli, avvertito in tempo, non si presentò per *far la lezione*.

La causa dell'animosità degli studenti contro il Lambroso è questa: alla fine dell'anno scorso egli negò la firma ad una quarantina di studenti, concedendola soltanto a quindici. Quest'anno egli negò loro la iscrizione al suo corso. Gli studenti delle altre facoltà fecero causa comune, dandosi appuntamento per la lezione di domani.

Continua l'agitazione a Napoli

Continua l'agitazione degli studenti malgrado che il *rettore abbia* annunziato che il professore Scaduto fu sospeso dal ministero. Gli studenti riuniti nell'Università, in mezzo a grandi schiamazzi trassero fuori nel cortile la poltrona della cattedra dello Scaduto, e vi misero il fuoco. Il consiglio accademico riunitosi d'urgenza deliberò di sospendere i corsi. Il Rettore arringò gli studenti comunicando loro questa deliberazione. Alcuni volevano reagire, ma la maggioranza impose silenzio ai più turbolenti. Anche gli studenti della scuola d'applicazione degli ingegneri fecero causa comune cogli altri.

Il professore Scaduto, già sospeso dal ministero, *sarà deferito al Consiglio Superiore della Pubblica istruzione*. — Chi sa se troverà giustizia.

Il terremoto a Roma

Il prof. Tacchini direttore dell'ufficio centrale di meteorologia dirige la seguente comunicazione: « Il Direttore dell'Osservatorio Geodinamico di Roccadipapa prof. De Rossi ha trasmesso a questo ufficio il primo rapporto fornito sulle indicazioni fornite dagli strumenti di quell'Osservatorio da cui risulta che il terremoto incominciò alle ore 11.24 minuti primi 30 secondi pom. Era dapprima ondulatorio poi sussultorio della durata da 9 a 10 secondi. Da un esame fatto risulterebbe che il centro del fenomeno fu a poca distanza da Roccadipapa probabilmente nell'antico cratere dove si trova il Lago di Nemi. L'Osservatorio di Roccadipapa non ha notate altre scosse. Anche ieri 23 gli strumenti rimasero perfettamente tranquilli. Da ulteriori notizie pervenute a quest'ufficio risulta che il terremoto nei *colli Laziali avvenuti nella notte* dal 22 al 23 fu segnalato anche a Poggio Mirteto (Perugia) a Cittaducale, Avezzano in provincia di Aquila, in buona parte della *provincia di Caserta* ed indicato dagli strumenti sismici perfino a Benevento: Sul littorale Tirreno la scossa fu risentita fortemente a Fiumicino al Anzio e Nettuno e meno forte a Gaeta ».

Telegrafano da Civita Lavinia che la popolazione rimane tuttora accampata nella piazza Bernini. Stanotte alle ore 3 circa vi fu una leggiera scossa di terremoto. Fu fatta una ispezione ai fabbricati che risentirono danni. I danni si fanno ascendere a lire 300,000 approssimativamente. Incomincia a rientrare la calma nella popolazione.

Telegrafano da Genzano che i danni causati dal terremoto sono gravissimi specialmente in via Annunziata. E' attesa una compagnia del Genio militare per i lavori di demolizione e puntellamento delle case.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 24 - Il *Giornale Ufficiale* annunzia che la malattia del granduca Costantino Nicolajevitch si è da ieri rapidamente aggravata. I sintomi della paralisi sono aumentati.

Rossendale, 23 — Maden, gladstoniano fu eletto con 6066 voti contro 4841 dati a Broks unionista. Trattavasi di sostituire lord Hartington, divenuto duca di Devonshire.

Madrid, 23 — Stamane ritornò Maffei e presentò alla regina reggente gli auguri dei Sovrani d'Italia in occasione dell'onomastico di Alfonso XIII.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 23 gennaio 1892

Venezia	17	28	7	77	52
Bari	57	26	8	19	64
Firenze	25	30	76	61	75
Milano	7	79	83	46	6
Napoli	23	50	70	22	31
Palermo	29	83	79	43	57
Roma	38	25	30	40	47
Torino	34	65	76	73	29

Notizie di Borsa

25 Gennaio 1892

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92,60	a L. 92.70
id. id. 1 genn. 1892	» 90,43	» 90,53
id. austriaca in carta	da F. 94 30	a F. 94 40
id. » in arg.	» 94.—	» 94,10
Fiorini effettivi	da L. 218.25	a L. 218,75
Banconote austriache	» 218 25	» 218,75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.43	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.15 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	5.05 »	misto	11.30	»
8.08 »	diretto	10.56	»	10.10 »	omnibus	2.36	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.00 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	10.55	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom	omnibus	4.56	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	6.30 »	diretto	7.35	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.06 »	misto	*12.31	pom.	2.45* »	misto	4.20	pom.
3.40 pom.	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.43	»
5.30 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.46 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom	misto	3.17	pom.
5.24 »	misto	7.23	»	5.04 »	misto	7.16	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.10 »	id.	12.30	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.48	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.	7.20 ant.	Ferrov.	8.55	»
11.15 »	id.	1.—	pom.	11.— »	S. tram.	12.20	pom.
2.55 pom.	id.	4.28	»	1.40 pom.	Fer.	3.20	»
5.50 »	id.	7.32	»	5.30 »	S. tram.	6.55	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI a LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO *Via Bocchetto n. 2 e Vico o S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

1800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e fodorati in tela cotone a L. **20** cadauno Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito**.

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sole Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. **5** in più. Il trasporto Ferroviario pel Mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio* della *Tariffa Speciale.*

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 18 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una delizioca e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le comande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine!**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare lo spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna **L. 1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato**, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa, impressioni e taglio oro, *L.* **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **43,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **13**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Eineidelu) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Onesta de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienzia e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cen. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Udine — Tipografia Patronato